

ROR

IL PASSO VERSO L'ALTRO

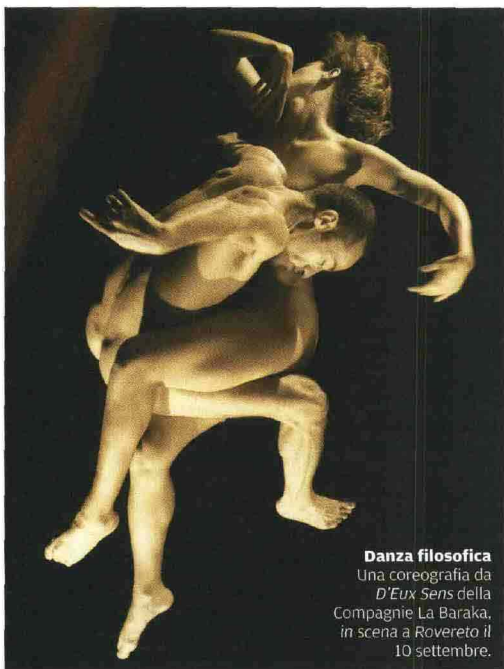
Al via gli Incontri Internazionali di Rovereto (4-14 settembre), festival europeo di danza contemporanea. Che con "Oriente Occidente" apre a Cina e India

di Raffaella Giancrisofaro

UN'IDEA SEMPLICE, PERCIÒ geniale: i corpi si incontrano e si conoscono nella danza così come gli uomini si incrociano e imparano a convivere sul pianeta. È su questa concezione che gli Incontri Internazionali di Rovereto (in programma dal 4 al 14 settembre in città e nella Valle di Sella) da

La musica di Pilmigrade di Beijing Dance/LDTX è del chitarrista Cui Jian, padre del rock cinese

28 anni propongono una selezione di produzioni della danza contemporanea mondiale tra le più originali. Il tema dell'edizione 2008 è la Cindia (la crisi "rampiniana" di Cina e India), quindi si apre il 4 all'Auditorium Melotti con *Il codice India*, coproduzione coreografata da Monica Casadei e scaturita dall'esperienza



Danza filosofica
Una coreografia da *D'Eux Sens* della Compagnie La Baraka, in scena a Rovereto il 10 settembre.

indiana della sua compagnia, Artemis Danza. Altre prime nazionali, il taiwanese *Miroirs de vie* del Legend Lin Dance Theatre (al Teatro Sociale di Trento, il 5), *Pilmigrade e All River Red* della compagnia indipendente cinese Beijing Dance (il 6, Auditorium Melotti), il primo coreografato da Cui Tao sulla musica del chitarrista Cui Jian, padre del rock cinese. E l'algerino *D'Eux Sens* della Compagnie La Baraka (il 10, Auditorium).

In parallelo, tra la Sala conferenze del Mart e l'Aula Magna di Palazzo Piomarta, gli appuntamenti di "L'Altro in dialogo": otto interventi su temi della contemporaneità: famiglia (Chiara Saraceno, il 4), televisione (Steven Livingstone, il 5), spiritualità (Giangiorgio Pasqualotto, il 6), Cina (Renata Pisu, il 7), città (Guido Martinotti, l'8), conflitto (Renzo Guolo, il 12), scrittura (Navid Kermani, il 13), donna (Lilli Gruber, il 14). Info: www.orientoccidente.it. Tel. 0464-431660.

MI FISCHIA UN... POMPINO

di GIOVANNA NUVOLETTI

Sesso orale? C'era una volta chi diceva di preferirlo "scritto"

Bah. Non si può più parlare di *fellatio*. Basta con la politica, ti dicono. Ma no, io volevo descrivere una mia ricerca scientifica compiuta anni fa, su un ampio campione tra i 20 e i 45 anni. Per entrare subito in una atmosfera di serietà, chiameremo AB quando lei lo fa a lui, BA quando lui lo fa a lei, NumeroX quando è in contemporanea, Agay se tra uomini, e Alesb tra donne. E già cominciamo a entrare in un'atmosfera di serietà. «Sesso orale?», chiese il mio primo intervistato. «Io lo preferisco scritto». Da qui sono partite le sorprese. Pochi, ambosessi, hanno risposto «non mi piace il baccalà». Vabbè. Un'alta percentuale ha detto di considerare NumeroX di una noia mortale. «Dà un bel senso d'intimità, ma dopo qualche minuto ti vien voglia di vedere una faccia». Alcune signore dalla personalità decisa hanno proclamato «non posso vivere senza BA, ma non pratico AB manco morta». Le trentenni si sono mostrate aperte ad ambedue le esperienze. Molte giovanissime, pudicamente, hanno dichiarato: «lo faccio ma non me lo faccio fare». Agay dicono che lo fanno come matti, ma preferiscono alternarsi nell'operazione. Alesb hanno mostrato una dedizione al NumeroX in percentuale molto più alta della media umana. I maschi etero hanno esibito (a parole) abilità straordinarie in BA, lanci stratosferici di femmine ex-frigide entro empirei di piacere. Poi sono scesi a terra e hanno confessato che farselo fare gli piace un casino, ma BA, insomma, non è poi 'sta figata. Dopo una giusta quantità di daiquiri la conclusione del gruppo di studio è stata: che AB diventa necessario soprattutto quando il pisello tende al lumachevole, il lui è di scarsa avvenenza e di molta pecunia, e non prova per la lei sentimenti di particolare stima e considerazione spirituale. Il resto è, naturalmente, amore. E non tutti i gusti sono al limone.

GIOVANNANUVOLETTI@GMAIL.COM

FLUSSI

E Roma si riaccenderà...

Un software elaborato al Mit, dalle applicazioni curiose. Come trasformarti in un puntino su una mappa al concerto di Madonna

DI EVA SANTI

CI SIAMO: IL PROSSIMO 6 settembre l'Olimpico di Roma accoglie il concerto di Madonna. Unica data italiana. Esaurita, neanche da dire. Non che quella del 6 agosto 2006 fosse andata deserta. A rinfrescare il ricordo a chi non c'era o non se lo ricordasse, ci ha pen-

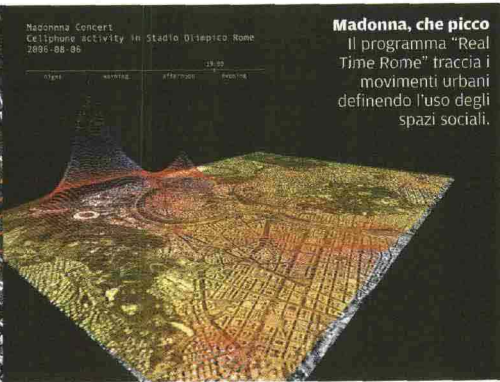
sato una coppia di ricercatori dell'Mti. L'italiano Carlo Ratti, classe 1971, e l'estone Andres Sevtuk (1981) hanno infatti sviluppato, insieme a un team internazionale di coetanei, "Real Time Rome". Un programma che legge e disegna - per esempio seguendo le tracce dei telefoni cellulari

ma anche dei mezzi di trasporto pubblico e dei taxi - gli spostamenti della vita cittadina.

Come riportano le immagini sotto: quella di sinistra riunisce diversi insiemi di dati, come quelli geografici e di immagini raster, (pixelate); quella a destra descrive invece il flusso degli utenti di

cellulari per il concerto di Madonna di due anni fa.

Dicono gli sviluppatori: «Queste mappe in tempo reale mostrano le forze della città mentre i sistemi urbani si fondono: le tracce delle reti informatiche e comunicative, gli schemi di movimento delle persone e i sistemi di trasporto, l'uso spaziale e sociale di strade e quartieri». Un sistema che aiuta a leggere trasversalmente le motivazioni di diversi gruppi sociali. Quelli che solo una vecchia volpe come la Ciccone sa far convergere a sé.



Madonna, che picco
Il programma "Real Time Rome" traccia i movimenti urbani definendo l'uso degli spazi sociali.